

L'ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE

La difesa delle filiere dei prodotti pavesi tra crisi climatiche e sfide commerciali

Domani a Garlasco l'assemblea generale di Confagricoltura. La presidente Sempio: «Al centro l'interesse delle imprese»

GARLASCO

Dare valore alla produzione agricola diventa fondamentale per dare rinnovata vitalità a Pavia, Lomellina e Oltrepò. In molti paesi le uniche imprese rimaste sono quelle agricole e quindi bisogna fornire nuovo slancio al comparto partendo dalle buone pratiche, dalla costruzione di filiere innovative e dalla valorizzazione delle produzioni e del territorio. Domani, alle 14.30, le Rotonde ospiteranno l'assemblea generale di Confagricoltura Pavia, che avrà proprio come titolo "Dare valore" per mettere al centro il ruolo dell'agricoltura. Esperti, tecnici, industriali agroalimentari, politici proveranno a indicare la direzione che il mondo agricolo pavese dovrebbe seguire in una fase storica di grandi trasformazioni e instabilità.

ITEMI

L'agricoltura della provincia di Pavia sta vivendo momenti complessi e spesso drammatici. Il 2024 è stato caratterizzato da un'incidenza climatica che ha segnato in modo significativo molta parte del territorio provinciale: gli ingenti danni da peronospora ne sono una prova. Poi la peste suina africana che danneggia l'intero comparto suinicolo, i prezzi delle uve e le difficoltà del com-

parto come incognita in tutto l'Oltrepò, e il commissariamento del consorzio irriguo Est Sesia, che gestisce l'acqua per le risaie di Lomellina e Novarese, «genera preoccupazione». «In questo scenario, dove Confagricoltura non smette di essere sindacato che pone al centro l'interesse delle imprese agricole - anticipa Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia e imprenditrice agricola in Lomellina - occorre trovare nuove modalità per, appunto, dare valore alle produzioni agricole e zootecniche: dai cereali alle uve fino al riso. L'attuale scenario macroeconomico è segnato da nuove tensioni commerciali: dai dazi agli accordi internazionali come il Mercosur e a crescenti incertezze legate alla sicurezza alimentare. Si sta riscoprendo anche l'agricoltura sia centrale e debba quindi tornare al centro del dibattito economico.

L'incontro di Garlasco sarà l'occasione per confrontarsi sulle sfide del presente e, soprattutto, sulle strategie per rafforzare il valore delle nostre produzioni e delle nostre filiere». A Garlasco Stefano Rieconi, docente dell'Università Bocconi, proporrà un'analisi attenta dei nuovi scenari della globalizzazione, della politica dei dazi e della sicurezza economica legata alle filiere agroali-

mentari. La parte centrale dell'incontro sarà dedicata alla tavola rotonda "Le buone pratiche per dare valore", con la partecipazione di Roberto Magnaghi (Ente nazionale risi), Costantino Vaia (Consorzio Casalasco del pomodoro), Lucrezia Scotti (Riso Scotti), Antonio Feola (Unionfood) e Riccardo Binda (Consorzio Tutela Vini Oltrepò). «La filiera agricola dev'essere valorizzata in ogni suo passaggio - conferma Sempio - Dare valore significa costruire sinergie solide tra chi produce, chi trasforma e chi distribuisce. In un momento di grande incertezza, è essenziale proteggere le produzioni d'eccellenza, come vino e riso, e, al tempo stesso, aprirsi al dialogo con il mondo. L'obiettivo di Confagricoltura Pavia è rafforzare questo legame e accompagnare le aziende agricole in un percorso di crescita condivisa.

Le conclusioni saranno affidate a Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura, che presenterà anche le prospettive di Unieat, l'alleanza strategica nata dalla collaborazione tra Confagricoltura e Unionfood. Unieat ha l'obiettivo di rafforzare l'efficienza delle filiere, promuovere la sostenibilità e valorizzare il modello agroalimentare mediterraneo. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Domani a Garlasco l'assemblea generale di Confagricoltura Pavia

L'AMBIENTE

In forte calo le emissioni agricole. Meno 15,6 per cento dal 1990

Le emissioni nel 2023 in agricoltura registrano un calo del 15,6% rispetto al 1990. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ha pubblicato i dati relativi alle emissioni in Italia emersi dall'ultima edizione dell'Inventario nazionale delle emissioni dei gas serra. Secondo il rapporto, nel 2023, le emissioni nazionali dei gas serra sono diminuite nel complesso del 26% rispetto ai livelli del 1990, raggiungendo un totale pari a 385 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente. Questo andamento è dovuto all'aumento dell'efficienza energetica da fonti rinnovabili, all'efficienza energetica nei settori indu-



Un mezzo agricolo al lavoro

striali e al passaggio all'uso di combustibili a minor contenuto di carbonio. Le emissioni dal settore dei trasporti, che derivano per oltre il 90% dal trasporto stradale, sono oltre il 7% rispetto al 1990, mentre per l'agricoltura il documento conferma un calo del 15,6% sul 1990.

IN BREVE

La formazione. Lezioni di Eapral

Aperte le iscrizioni per il corso formativo gratuito di Eapral, rivolto a imprenditori e addetti del settore agricolo, argomento l'attività enoturistica e oleoturistica. Per informazioni: 02.78612760 o 02.78612764 (bartoli@confagricolturalombardia.it).

Società agraria. L'assemblea generale

L'assemblea della Società agraria di Lombardia, presieduta dall'agronomo di Confienza Flavio Barozzi, è stata convocata per lunedì 7 aprile, alle 14.30, nella facoltà di Scienze agrarie dell'Università di Milano. Al termine, la conferenza "Zero chimica: 100% naturale" di Silvano Fuso.

La zootecnica. Un volume sui ruminanti

Publicati gli atti "I ruminanti: domesticazione, evoluzione e coevoluzione con le popolazioni umane". Il volume curato da Anna Sandrucci e Osvaldo Failla rinvia al seminario organizzato dal Museo di storia dell'agricoltura di Sant'Angelo Lodigiano, dalla Società agraria di Lombardia e da altri enti.

Il bando. I fondi per il biologico

Fino a giovedì 15 maggio aperto il bando regionale Pac 2023-2027 "Agricoltura biologica", con una dotazione di 375mila euro. Vi potranno partecipare gli imprenditori che risultano "agricoltori in attività" e iscritti all'elenco Operatori biologici.

A CASTELLO D'AGOGNA

Riso, corso per la filiera al Centro ricerche. Le due date di maggio

CASTELLO D'AGOGNA

L'Ente nazionale risi lancia il corso per operatori della filiera risicola, in programma giovedì 8 e venerdì 9 maggio al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. Nel primo giorno, dalle 11 alle 12.30, è in programma l'illustrazione pratica dell'esecuzione della resa alla lavorazione e dell'individuazione



Il Centro ricerche

dei più comuni difetti. Dalle 12.30 alle 13.30 pranzo libero per riprendere dalle 13.30 alle 17.30 con la legge del Mercato interno disciplinata dal decreto legislativo 131 del 2017: ambito di applicazione, denominazioni dell'alimento, modalità di etichettatura per il confezionamento del riso, gli errori più comuni soggetti a sanzioni e la registrazione di una nuova varietà di risone. A seguire, le analisi che caratterizzano il riso con i difetti previsti dal decreto del 2017, la norma Iso 7301 sul riso lavorato-parboiled, e il calcolo e la definizione delle rotture secondo la norma Iso 7301 e il decreto del 2017. Questo il programma del giorno, dalle 9.15 alle 13: analisi dei me-

talli e limiti di legge, la genetica nel riso e i criteri di riconoscimento varietale su risone e riso. Nel pomeriggio, per chi lo desidera, vi sarà la possibilità di visitare la sala didattica. La quota di partecipazione è pari a 305 euro. Ci si può iscrivere compilando, entro il 15 aprile, il modulo Google all'indirizzo <https://forms.gle/wA8Sqd-xYRzVwCNE7>. Si dovrà attendere la conferma dell'iscrizione prima di procedere al pagamento. Il numero è limitato a 15 partecipanti, che saranno selezionati in base all'ordine d'arrivo delle iscrizioni. L'Ente risi valuterà l'opportunità di aprire un secondo ciclo per le richieste non accolte. —

U.D.A.

IL VERDETTO

Innalzamento del lago. Procedimento corretto

PAVA

La Corte di Cassazione ha confermato la correttezza del provvedimento relativo all'innalzamento nel periodo estivo del livello del lago Maggiore sino a + 125 centimetri, elevabile a + 135 in caso di situazioni di carenza idrica. Questo provvedimento era stato adottato nel 2022 in via sperimentale in deroga a quanto disciplinato dalla concessione relativa alla ge-

stione del bacino lacuale risalente al 1943, che imponeva di non oltrepassare il livello massimo delle acque del lago oltre 100 centimetri sullo zero idrometrico nel periodo estivo. La sperimentazione aveva consentito al Consorzio del Ticino, l'ente regolatore della diga della Miorina, di stoccare più acqua nel lago nei mesi più caldi accumulando così un maggior quantitativo idrico da destinare alle esigenze dell'irrigazione. —